

Don Roberto Risi, il primo parroco di Ognissanti

In ricordo di Don Roberto Risi, morto a Roma il 24 marzo 1965.

Don Risi fu il primo ad unirsi, ancora seminarista, al chierico Luigi Orione. Era il 14 maggio 1895 ed aveva appena 18 anni. Celebrò la sua prima Messa il 29 giugno 1900 nella natia Staghiglione: Don Orione gli tenne un discorso di circostanza che rimase vivo nella memoria di quella buona popolazione.

Dal 1908 in Vaticano, fu per molti anni il cappellano dei Palafrenieri nella loro chiesa di Sant'Anna. Ebbe incarichi di fiducia, facendosi intermediario tra gli enti e il direttore Don Orione, tra i dicasteri della Santa Sede e la Piccola Opera: la sua attività fu preziosa, nel soccorso ai terremotati del 1915, a sveltire l'avvio degli orfani e delle orfanelle nelle varie Case di Don Orione e di San Luigi Guanella, messe a disposizione dei più bisognosi. A Roma fu il primo Parroco di Ognissanti e vi rimase per molti anni. Fu anche il primo Procuratore e Postulatore generale della Congregazione.

Fu soprattutto religioso esemplare e fedelissimo: visse dello spirito di Don Orione fin dai primi tempi, ossequiente all'obbedienza con lui e con tutti i successori.

Se aveva nel carattere l'aspetto agreste, semplice, non ben rifinito, aveva l'animo e il cuore formati a profonda bontà. Di costumi umili, edificava con la sua presenza e conquistava, anche nelle maniere forti, perché - in simili casi - aveva il dono di appressarsi per primo, senza chiedere scusa (che non c'era bisogno), ma col tono cordiale, come di chi amando cede e si confida. Nella cura d'anime, era assiduo al confessionale. Guidò nello spirito Cardinali e Vescovi, sacerdoti e suore, professionisti e tanti buoni fedeli d'Ognissanti e delle parrocchie vicine. Fu, in questo suo ministero, così discreto, da svolgerlo con ogni segretezza e con delicatezza somma. Se di

qualcuno si seppe che si confessava abitualmente da lui, o in chiesa o in casa o negli uffici, o anche al letto di morte, lo si seppe dalla stampa o dai familiari, non certo da lui.

"Quante cose vorrei e vorrei ancora dire sul carissimo, compianto Don Risi - scrisse Don Zambarbieri nel ricordarlo -: quel suo tenersi sempre «disponibile» nelle mani del Fondatore e contento di essere quasi sbalottato nel giro di pochi anni da una parte all'altra di Italia: da Mornico, a Roma, a Sanremo, a Bagnoregio, a Noto, nuovamente a Tortona e poi ancora a Roma, cappellano al manicomio della Lungara e quindi alla chiesa di S. Anna; quella sua singolare umiltà e discrezione che gli attirarono la fiducia di San Pio X, di innumerevoli Cardinali e Prelati che si valsero del suo ministero sacerdotale; quel suo amore alla povertà che si esprimeva in atteggiamenti ed episodi (autentici «fioretti»!) che rivelano quale solco seppe stampare Don Orione nei suoi primi seguaci.

Mi piacerebbe tanto indugiare, particolarmente, sulla sua «anima di fanciullo» che gli conferiva, a 87 anni, una trasparenza verginale e si manifestava anche esteriormente attraverso quella distinzione, proprietà e nettezza tanto ammirate da tutti, specie dai buoni fratelli coadiutori che si alternarono giorno e notte accanto a lui durante la malattia, mentre erano rimasti sempre edificati, dalle sue lunghissime soste in cappella per quel gran pregare che ormai costituiva la sua «missione», dopo che lasciata nel 1945 la Parrocchia di Ognissanti, aveva reso così preziosi servizi alla

Piccola Opera come Consigliere Generale, Procuratore e Postulatore, guadagnando alla nostra famiglia, presso le Sacre Congregazioni, tanto prestigio e tanta fiducia. Faticò e lavorò non in proprio così da attrarre molti e farli ognuno compartecipe; poi dei meriti, delle lodi e della gloria, tutto agli altri, che lavorarono insieme e in collaborazione con lui: per sé nessun riconoscimento, ma solo serenità di amore ad una vita di preghiera, cui restò fedele e come sacerdote e come religioso. Per sé l'impegno del Divino Ufficio - anche se dispensato -, dei Rosari quotidiani, delle pratiche di pietà dell'istituto religioso; camminando incontro a Dio, col sorriso e con la serenità festosa imparata da Don Orione e mai scordata, nei 61 anni di vita religiosa e 64 di sacerdozio".

**VISSE DELLO SPIRITO
DI DON ORIONE FIN
DAI PRIMI TEMPI,
OSSEQUENTE
ALL'OBEDIENZA
CON LUI E CON
TUTTI I SUCCESSORI**

